

Gianni Palagonia, la forza di denunciare

Contro la criminalità organizzata, la storia di un poliziotto diventa «Nelle mani di nessuno»

Simona Gionta

eri mattina presso la sala Ribaud del comune di Formia si è tenuta la presentazione del libro «Nelle mani di nessuno» di Gianni Palagonia con gli interventi di Paolo Andrea Taviano, Magistrato del Tribunale di Cassino, Erasmo Di Vito, Donatella Russo, mediatore linguistico culturale. Portano il saluto dell'amministrazione comunale di Formia Pietro De Meo, presidente commissione cultura, Amato La Mura, assessore alla cultura e il vicesindaco Assaiante. «Nelle mani di nessuno» è la storia di Gianni Palagonia uno scomodo poliziotto antimafia che ha partecipato a importanti operazioni contro la criminalità organizzata e poi è dovuto fuggire dalla Sicilia con sua moglie e i suoi figli, per salvare la pelle di tutti. Ora vive in una città del Nord, sotto copertura, e cerca di reinventarsi una vita. Si troverà coinvolto nelle indagini sulle infiltrazioni di Cosa Nostra e poi in prima linea nella più grande operazione antiterrorismo degli ultimi anni, quella che, dopo l'omicidio di



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE

Marco Biagi, porterà allo smantellamento delle nuove Brigate Rosse PCC. E mentre la sua vita di poliziotto si fa sempre più dura, frenetica, pericolosa e infida, la sua vita privata si sfalda un giorno dopo l'altro. Palagonia è uno pseudonimo che rinvia alla piccola cittadina siciliana dove il poliziotto ha svolto le sue indagini. Per ovvie ragio-

ni di sicurezza Palagonia non è presente fisicamente in sala ma interviene telefonicamente per far sentire la sua voce e continuare la sua opera di denuncia». Il volume e la persona di Palagonia vengono presentati attraverso la voce di chi lo ha conosciuto personalmente e ha saputo leggere tra le righe la straordinaria vicenda di un uomo

comune diventato un eroe. I rappresentanti delle istituzioni comunale si reputano orgogliosi e ringraziano per aver fatto tappa nella nostra città soffermandosi a riflettere sull'importanza di insistere sul disagio giovanile e l'educazione delle nuove generazioni. Donatella Russo parla da moglie di un poliziotto prima che da mediatrice culturale sottolineando l'importanza della famiglia, la condanna della cultura dell'illegalità, la capacità di saper scegliere e lo sprone di abbattere il luogo comune che non si può fare nulla contro la serpe della mafia contenuti nel libro. Invitiamo tutti a leggere «Nelle mani di nessuno», libro di un uomo che rischiò il suicidio per seguire la sua missione, che vive sotto scorta sacrificando tutto per la legalità. Concludiamo con il commento del giornalista Erasmo Di Vito: «Ho interpretato questa copertina immaginando che Palagonia si sia sentito in alcune parti ombra di sé stesso ma è sempre stato dalla parte della legalità».